

## L'ANALISI

La nostra regione è la più "virtuosa", ma la tendenza è davvero drammatica

-18,5%

ADDETTI  
IN PROVINCIA

Il Trentino va meglio che il resto d'Italia, ma il segno meno è comunque a doppia cifra

-6,1%

IN PROVINCIA  
DI BOLZANO

Con il -6,1% non è possibile dire che tiene, ma l'Alto Adige è il territorio dove il settore sta meglio

4.431

MENO ADDETTI  
IN REGIONE

L'intera regione fa registrare un -12,8%, trainata da Bolzano, che ha perso "solo" 970 addetti

-22%

A LIVELLO  
ITALIANO

In tutto il Belpaese la crisi del settore è evidente: persi in 11 anni 409.986 addetti

-73MILA

SOLO L'ULTIMO  
ANNO

A livello italiano il calo è costante. In Italia abbiamo già ora più avvocati che idraulici

## Artigiani persi

In provincia di Trento dal 2012 ad oggi, il numero di artigiani e collaboratori che si è perso è di

3.461



# Anche a Trento sempre meno artigiani

*In tutta Italia un calo di quasi mezzo milione  
La Cgia di Mestre: più avvocati che idraulici*

## FABRIZIO FRANCHI

Provate a cercare un idraulico a Ferragosto... Sembra un luogo comune, ma non lo è. Non ce ne sono idraulici e sono drammaticamente in calo, come testimonia una recente ricerca della Cgia, la confederazione degli artigiani di Mestre che certifica che in undici anni, dal 2012 al 2023, in Italia abbiamo perso oltre 400 mila artigiani. Il Trentino Alto Adige è la regione più "virtuosa": le unità lavorative perse sono "solo" 4 mila. In compenso, segnala Cgia il numero degli avvocati in Italia è cresciuto di più di quello degli idraulici. Gli avvocati sono 240 mila, gli idraulici 65 mila. Per il futuro, andrebbe fatto un pensiero sulle ipotesi lavorative, vista la precarietà dei giovani con la toga.

Dunque continua a scendere in Italia il numero complessivo degli artigiani, intesi come titolari, soci o collaboratori familiari che svolgono un'attività lavorativa prevalentemente manuale. Se nel 2012 erano poco meno di 1.867.000 unità, nel 2023 la platea complessiva è crollata di quasi 410 mila soggetti. E, drammaticamente di questi 73 mila sono stati persi solo nell'ultimo anno. Ora il numero totale degli artigiani sfiora quota 1.457.000, pari al -22%. L'elaborazione dell'ufficio studi della Cgia di Mestre, si basa su dati dell'Inps e di Infocamere/Movimprese. In questi undici anni abbiamo assistito a una caduta verticale che si è interrotta solo nell'anno post Covid (+2.325 tra il 2021 e il 2020). Se questa tendenza non sarà invertita stabilmente, non è da escludere che entro una decina d'anni sarà molto difficile trovare in tutta Italia un idraulico, un fabbro, un elettricista o un serramentista per la casa. Quindi con inevitabile degrado delle nostre case che non potranno ricevere riparazioni o sistemazioni.

Ma anche il numero delle aziende artigiane è in forte diminuzione. Se nel 2008, anno in cui si è toccato il picco massimo di questo inizio di secolo, in

Italia le imprese artigiane erano 1.486.559, sono scese costantemente e nel 2023 si sono fermate a quota 1.258.079. La riduzione in parte è anche riconducibile al processo di aggregazione o acquisizione che ha interessato alcuni settori dopo le grandi crisi del 2008 del 2012 e del 2020. La platea degli artigiani si è dunque ristretta ma ha contribuito positivamente ad aumentare la dimensione media delle imprese, in particolare del trasporto merci, del metalmeccanico, degli installatori impianti e della moda. Tra il 2012 e il 2023 è stata Vercelli la provincia ad aver perso più artigiani con il -32,7%. Seguono Rovigo con -31%, Lucca con -30,8%. Flessioni più contenute a Napoli con -8,1%, Trieste (-7,9%) e Bolzano con -6,1%. Perdite contenute, in confronto all'Italia, anche a Trento passata da 18.750 a 15.289 unità.



A sinistra un idraulico al lavoro e qui sopra un elettricista

## DE ZORDO

Il presidente dell'Associazione trentina spiega che negli ultimi anni c'è un dato in controtendenza

## «Ma in provincia i dati stanno migliorando»

Andrea De Zordo (nella foto accanto), presidente dell'Associazione degli artigiani trentini (nonché neopresidente di Camera di commercio) commenta con preoccupazione i dati della Cgia di Mestre, ma dice che rispetto all'analisi in Trentino ci sono dati in controtendenza.

«Ho letto con interesse l'analisi della Cgia di Mestre. Condivido dal punto di vista delle macrotematiche. Esiste sicuramente - spiega De Zordo - una problematica legata alla difficoltà del passaggio generazionale, c'è anche un problema legato alla reperibilità di manodopera e c'è uno scompensamento tra richiesta e offerta da un punto di vista numerico, però abbiamo qualche dato differente - afferma De Zordo. - Noi verifichiamo il numero di aziende, non il numero degli artigiani e effettivamente si riscontra un calo di mille unità. Siamo passati da tredicimila a dodicimila aziende artigiane. Abbiamo perso l'8 per

cento nell'arco del decennio. Ma mi preme evidenziare che negli ultimi 4 anni c'è stato un aumento delle aziende. Un dato in controtendenza che ci dà qualche speranza».

Ma De Zordo allarga lo sguardo sulle tematiche dello sviluppo, che è meno positivo: «Purtroppo l'Alto Adige ha un rapporto con il mondo dell'artigianato e con il mondo del lavoro manuale, più simbiotico di quello trentino. Rapporti diversi anche con il mondo scolastico, che in Alto Adige è una fucina di lavoratori e imprenditori e fanno un percorso, grazie a una mentalità più propensa verso il mondo dell'artigianato, più positivo». Per il presidente complessivamente giovani e famiglie fanno scelte diverse: «Sono scelte che sono relegate a margine dei lavori scelti. In questo momento le famiglie e i giovani vedono con più appeal un lavoro meno manuale, credono che ci sia maggior possibilità di guadagno. Sembra più bello fare l'avvocato che l'idraulico, ma noi possiamo vantare dalla nostra un mercato florido. La ne-



cessità di forza lavoro, fa sì che l'artigianato abbia un futuro garantito».

E De Zordo sottolinea il rapporto con la politica per il futuro: «Noi siamo convinti che il percorso avviato con la politica locale darà i suoi frutti pros-

mamente. Ci vuole una inversione della rotta, con scuole sempre più pronte a costruire una professionalità che andiamo ritoccando».

Ma è preoccupato il presidente degli artigiani? In parte sì. Spiega che «ci siamo abituati a dover monitorare la situazione di mese in mese, le dinamiche sono sempre molto veloci, ogni elemento difficoltà è elemento di preoccupazione, noi questi dati li elaboriamo al fine di ricercare una soluzione. Ci immaginiamo un percorso per favorire la nascita di nuove aziende, ma non vogliamo nemmeno dipingere una situazione peggiore di quello che effettivamente è. Ora le aziende iniziano a mettersi insieme a per avere più forza, per avere una struttura più performante. La realtà ci dice che si va nella direzione di costruire aziende. Per cui sostengo, "piangiamo quando è ora di piangere". Il dato è fisiologico: c'è la denatalità, c'è il dato dell'invecchiamento del personale, ma questo non deve costituire un elemento così grave da progettare futuro». **Fa.F.**

## PROGETTI

Per aver favorito l'educazione alla cittadinanza

## Giovani, Regione premiata

La Regione Trentino-Alto Adige è stata insignita a Ferragosto a Bodo, in Norvegia, del premio europeo "Myfer" (Most Youth-Friendly European Region) dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are) per il progetto europeo di educazione alla cittadinanza attiva "Schools Beyond Regions and Borders/Scuole oltre le regioni e i confini", che la Regione sostiene dal 2021 in Convenzione con il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, sotto la supervisione scientifica del professor Michele Nicoletti.

Il premio "Myfer" è un riconoscimento che l'Are (la più grande rete indipendente di regioni dell'Europa allargata, costituita

da oltre 270 regioni di 33 diversi paesi e 16 organizzazioni interregionali) conferisce ogni due anni alle regioni che si distinguono per le iniziative a favore dei giovani. Il progetto "Schools Beyond Regions and Borders" si è aggiudicato il premio di quest'anno ex aequo con un progetto presentato dalla Regione croata di Krapina e dello Zagorje.

Il progetto "Schools Beyond Regions and Borders", coordinato dal professor Giuseppe Zorzi insieme a Daniela Ferrari del Liceo scientifico "da Vinci" di Trento, mira a favorire l'incontro e la reciproca comprensione fra studenti e insegnanti di scuole superiori europee attraverso

lo scambio di saperi e buone pratiche di educazione alla cittadinanza. Questo obiettivo si realizza attraverso cicli tematici semestrali online in lingua inglese rivolti a tutte le scuole partner e successivi approfondimenti delle stesse tematiche in classe, a cura dei rispettivi docenti referenti. Al termine di ogni anno scolastico, delegazioni di studenti e insegnanti di ogni paese si incontrano in Trentino Alto Adige per presentare i loro lavori e sperimentare di persona il sogno di un'Europa unita nella diversità. Attualmente, la rete Sbrb è costituita da 32 scuole secondarie di 12 diversi paesi europei, tra cui 10 istituti del territorio regionale.



### CLINICA DENTALE IN CROAZIA

Partenze da  
Bolzano e Trento



QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA

primo consulto  
anche in Alto Adige

INFORMAZIONI  
N. verde gratuito clinica  
800 744 022  
whatsapp per l'Italia  
+39 320 9523088